UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO AL 30 SETTEMBRE 2011

Unipol GRUPPO

Progetto grafico
M Studio, Milano

Stampa
Casma Srl, Bologna

Le immagini contenute in questo Bilancio sono tratte dalle campagne di comunicazione del Gruppo Unipol realizzate dall'agenzia pubblicitaria McCann Erickson.

Il Gruppo Unipol ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-002076.

FSC www.fsc.org RICICLATO Carta prodotta da materiale riciclato FSC® C001596

FSC *(Forest Stewardship Council)* è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici. Membri FSC sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc. Per riuscire nel suo intento, FSC si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale. Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

UNIPOL
GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Bologna - Via Stalingrado 45
Capitale sociale Euro 2.699.066.930,11 interamente versato
Codice Fiscale e Registro Imprese Bologna n. 00284160371 - R.E.A. n. 160304

Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo al 30 settembre 2011

(ai sensi dell'art.154-ter del D. Lgs. n. 58/1998)

Bologna, 10 novembre 2011

Indice

Cariche sociali e direttive 4

Resoconto Intermedio di Gestione

Grafico area di consolidamento 6

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati 7

Sintesi dei dati più significativi 11

Indicatori alternativi di performance 12

Informazioni sulla gestione 13

Settore Assicurativo 16

Settore Bancario 23

Settore Holding e Servizi 25

Gestione patrimoniale e finanziaria 26

Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso 30

Prospetti Contabili Consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria 32

Conto economico e conto economico complessivo 34

Sintesi conto economico per settori 35

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 39

Cariche sociali e direttive

Presidente Onorario	Enea Mazzoli

Consiglio di Amministrazione		
Presidente	Pierluigi Stefanini	
Vice Presidente	Piero Collina	
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Cimbri	
Consiglieri	Francesco Berardini	Massimo Masotti
	Sergio Betti	Enrico Migliavacca
	Rocco Carannante	Pier Luigi Morara
	Pier Luigi Celli	Milo Pacchioni
	Sergio Costalli	Marco Pedroni
	Ernesto Dalle Rive	Giuseppe Politi
	Jacques Forest	Adriano Turrini (*)
	Vanes Galanti	Francesco Vella
	Roger Iseli	Marco Giuseppe Venturi
	Claudio Levorato	Luca Zaccherini
	Ivan Malavasi	Mario Zucchelli
Segretario del Consiglio di Amministrazione	Roberto Giay	

(*) Consigliere cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 30/6/2011

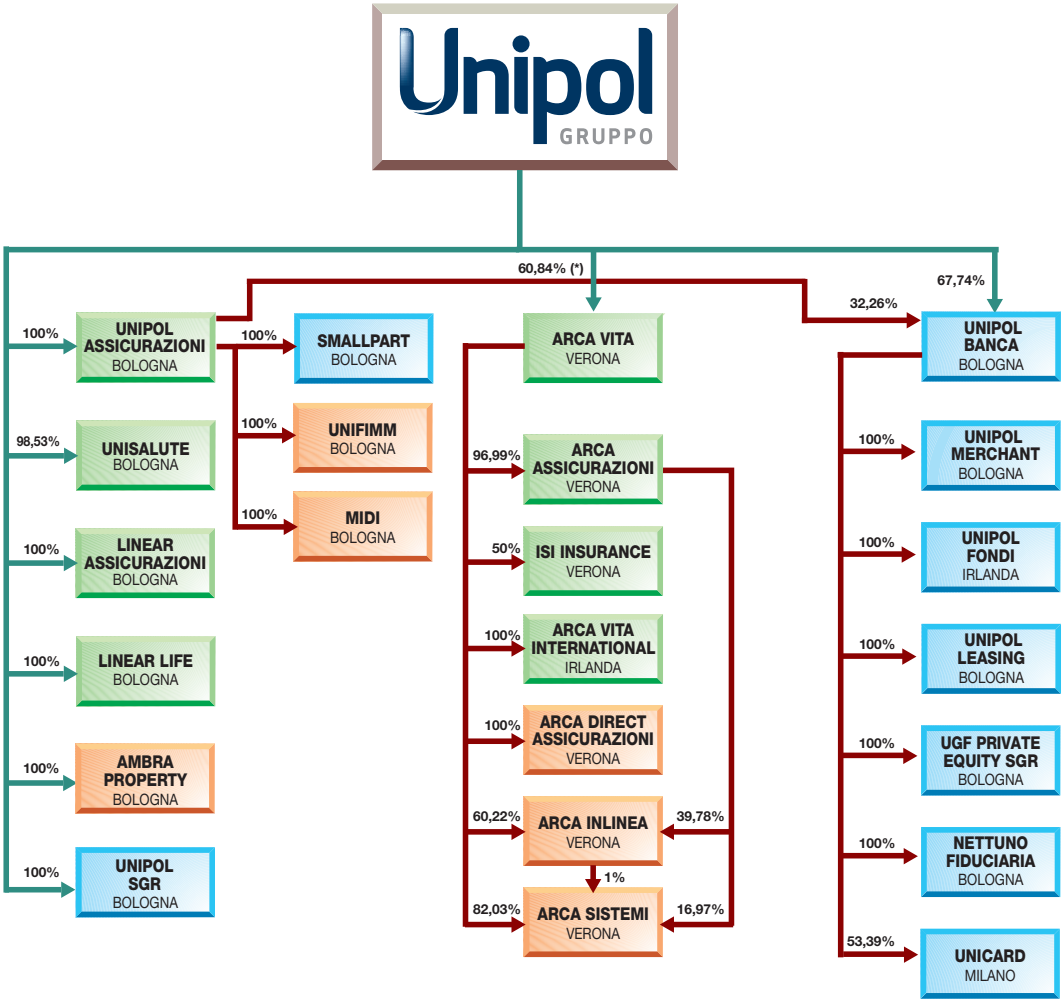
Collegio Sindacale	
Presidente	Roberto Chiusoli
Sindaci Effettivi	Giorgio Picone
	Domenico Livio Trombone
Sindaci Supplenti	Carlo Cassamagnaghi
	Cristiano Cerchiai

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Maurizio Castellina

Resoconto Intermedio di Gestione

Area di consolidamento al 30 settembre 2011

(metodo integrale)



(*) Considerando le azioni proprie in portafoglio detenute da Arca Vita Spa la percentuale è pari al 61,58%.

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Scenario macroeconomico

Nel corso del terzo trimestre 2011 la crisi dei debiti sovrani si è estesa anche all'Italia. La mole del debito pubblico accumulato ha suscitato tra gli operatori finanziari dubbi sulla tenuta dei conti pubblici. Non ha aiutato, in questa drammatica contingenza, l'azione del governo che, sollecitato ripetutamente dalla BCE, dalle parti sociali e dalla Presidenza della Repubblica, ha approvato, dopo frequenti riscritture, la manovra di anticipazione del pareggio di bilancio al 2013. Questo contesto non ha contribuito a favorire la credibilità dell'Italia ed il risultato è stato un rilevante aumento dello *spread* tra i tassi dei nostri titoli pubblici e quelli tedeschi: sulla scadenza a 10 anni sono stati più volte superati i 400 punti base.
A calmierare i mercati, in agosto, è intervenuta la BCE che, acquistando titoli italiani sul mercato secondario, è riuscita a tenere sotto controllo l'incremento dei tassi di interesse sul nostro debito pubblico. Ciononostante le tre principali agenzie di *rating*, Standard & Poor's, Moody's e Fitch, hanno declassato il merito creditizio della Repubblica Italiana.
Nell'aggiornamento di settembre del World Economic Outlook, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso la stima di crescita dell'Italia, +0,6% nel 2011 (il Fondo stimava un +1,1% cinque mesi prima) e +0,3% nel 2012 (era +1,3% in aprile), mentre Prometeia prospetta addirittura una fase recessiva nel 2012 (-0,3%). Il sistema produttivo italiano deve barcamenarsi tra un mercato interno ormai fermo (-2,4% la variazione tendenziale delle vendite al dettaglio in luglio), penalizzato dalla contrazione del reddito disponibile delle famiglie, e le crescenti difficoltà sul fronte delle esportazioni, conseguenti alla frenata della crescita mondiale. Perciò, anche l'inattesa e consistente crescita dell'indice Istat della produzione industriale in agosto (+4,3% la variazione congiunturale calcolata sui dati destagionalizzati) va presa con estrema cautela poiché, al contrario, i sondaggi PMI (*Purchasing Managers Index*) segnalano una flessione produttiva che interessa tanto l'Italia quanto i principali partner europei. Non vanno poi sottovalutate le conseguenze che i programmi di aggiustamento fiscale messi in cantiere da quasi tutti i governi europei avranno sulla dinamica economica del continente. Inoltre gli effetti dell'opera di risanamento dei conti pubblici avviata dal governo già a partire dallo scorso anno risultano in buona parte vanificati dall'aumento degli oneri sul debito: nei primi sei mesi del 2011 la spesa per interessi della Pubblica Amministrazione è cresciuta, rispetto allo stesso periodo del 2010, di 3,4 miliardi di euro (+10,2%), cosicché l'indebitamento netto del primo semestre di quest'anno (41,4 miliardi di euro) non risulta ridimensionato in confronto con quello dei primi sei mesi dell'anno scorso (41,1 miliardi di euro).

Anche la dinamica economica mondiale segna un rallentamento esteso tanto ai Paesi avanzati quanto a quelli emergenti. Diversi istituti di previsione non escludono la possibilità del riaffacciarsi di una nuova fase recessiva in diversi Stati dell'area OCSE. L'economia statunitense è stata la prima a lanciare segnali di decelerazione, con un mercato del lavoro che evidenzia preoccupanti difficoltà nella creazione di nuovi occupati ed un tasso di disoccupazione che, conseguentemente, si mantiene su livelli storicamente elevati. Segnali congiunturali negativi sono giunti anche da quei Paesi, come la Germania, che avevano registrato buoni tassi di sviluppo fino a pochi trimestri prima.

Mercati finanziari

Il terzo trimestre 2011 è stato caratterizzato da un consistente innalzamento dell'avversione al rischio degli investitori che ha conseguentemente comportato ragguardevoli riduzioni delle quotazioni dei principali mercati azionari ed obbligazionari.
Nell'Eurozona rimane tuttora irrisolto il problema della gestione dello stato di insolvenza della Grecia, Paese che manifesta crescenti difficoltà a raggiungere gli obiettivi posti dalla BCE, dall'Unione Europea e dal Fondo Monetario Internazionale come condizione per erogare il secondo pacchetto di aiuti promesso

lo scorso 21 luglio. Ad aumentare le incertezze degli investitori ha contribuito la recente proposta, da parte di alcuni governi dell'Unione Europea (tra cui la Germania), di modificare il piano volontario di partecipazione dei privati alla ristrutturazione del debito greco, ampliando le perdite dal 21% sino ad un massimo del 50%.
Inoltre la crisi del debito sovrano dei Paesi dell'Europa periferica ha subito, nel terzo trimestre, una consistente *escalation* che ha spostato in Italia l'epicentro della crisi. Ciò ha comportato un forte flusso di vendite di titoli di Stato italiani da parte di operatori stranieri. Ne è risultato un innalzamento del differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi che ha ripetutamente superato i 400 punti base sulla scadenza decennale. Tale fenomeno, che ha coinvolto di riflesso anche la Spagna, ha convinto la BCE ad intervenire sul mercato secondario con l'obiettivo di calmierare gli *spread* tra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi.

I mercati azionari hanno reagito molto negativamente allo scenario che è andato delineandosi: l'indice Standard & Poor's 500, rappresentativo dei titoli USA a maggiore capitalizzazione, ha perso nel terzo trimestre il 14,33%, portando il bilancio da inizio anno in territorio ampiamente negativo (-10,04%); l'indice dell'Eurozona Eurostoxx 50 ha registrato *performance* di gran lunga peggiori: -23,48% nel trimestre e -21,95% da inizio anno. I mercati azionari dei Paesi emergenti, complice un rallentamento della crescita delle economie dell'area, hanno registrato ampie flessioni, con un bilancio trimestrale di -23,19% che porta il saldo da inizio anno a -23,53%.

Il terzo trimestre 2011 è stato molto negativo anche per il mercato del credito, in particolare quello emesso dalle istituzioni finanziarie. Le incertezze sul piano di partecipazione alla ristrutturazione del debito greco hanno infatti messo in discussione la solidità patrimoniale delle banche maggiormente esposte al debito sovrano greco e degli altri Paesi periferici. Infatti l'indice iTraxx, rappresentativo dello *spread* medio a cui emettono società appartenenti al settore finanziario caratterizzate da un elevato merito di credito, ha chiuso il trimestre in forte rialzo, passando da 106 a 202 punti base.

Settore assicurativo

L'estensione all'Italia della crisi dei debiti sovrani sta comportando pesanti ricadute sui portafogli finanziari delle compagnie di assicurazione per la loro natura di investitori istituzionali. Il recente provvedimento con cui l'Isvap congela le minusvalenze finanziarie ai fini del calcolo del margine di solvibilità non impedirà l'emergere nei bilanci dei riflessi legati alla caduta delle quotazioni dei titoli di Stato italiani e degli indici azionari.
Dal lato dei rami Danni i dati disponibili, relativi al solo primo semestre del 2011, lasciano emergere l'apprezzabile crescita dei premi relativi all'assicurazione della Responsabilità Civile sulla circolazione degli Autoveicoli (+5,8% sullo stesso periodo del 2010), quale risultato degli effetti di una politica tariffaria, portata avanti dagli assicuratori, finalizzata a ricondurre in equilibrio tecnico i conti del ramo dopo anni di pesanti perdite. Alla luce delle difficili condizioni in cui versa il Paese, le risposte degli assicurati hanno spaziato dalla richiesta di sconti agli intermediari commerciali, ad un incremento "dell'infedeltà assicurativa", fino al fenomeno della diffusione dell'evasione assicurativa, sia cosciente, sia indotta da compagnie fantasma. Come era prevedibile la debolezza del mercato automobilistico (nei primi nove mesi le immatricolazioni di autovetture si sono ridotte del 10,7%) si è riflessa in un'ulteriore contrazione degli affari del ramo Corpo Veicoli Terrestri (-2,2% al semestre).
I rami Danni Non Auto evidenziano, nel complesso, una leggera crescita (+1,5%) che però, letta alla luce dell'inflazione di periodo (2,5%), si trasforma in un decremento reale. Il comparto soffre della minore disponibilità a spendere da parte delle famiglie, così come i piani di riduzione e razionalizzazione dei costi posti in essere dalla maggior parte delle imprese. Le poche eccezioni a questo andamento (si vedano i comparti credito, perdite pecuniarie, tutela giudiziaria, assistenza) appartengono a rami di dimensione limitata che, in qualche caso, evidenziano un effetto di rimbalzo statistico rispetto ad andamenti passati particolarmente negativi.

Tuttavia non vi è dubbio che il fattore caratterizzante le attuali dinamiche del mercato assicurativo italiano sia la rilevante frenata della raccolta Vita. La nuova produzione segna, ad agosto 2011, una riduzione degli affari del comparto prossima al 27% (-30% considerando il dato senza l'attività *cross border*). In forte ridimensionamento la nuova produzione dei promotori finanziari (-42,2%) e quella degli sportelli bancari e postali (-30,2%), mentre un risultato meno penalizzante emerge dai canali tradizionali (-11,9%). Tutti i rami ministeriali presentano decrementi percentuali a due cifre con l'eccezione del comparto delle *unit linked* (-9,2%) e dei fondi pensione aperti che, in controtendenza, registrano una apprezzabile crescita (+18,3%).

Mercato dei fondi pensione

Alla fine del secondo trimestre del 2011 il dato relativo al numero degli iscritti faceva registrare, con riferimento ai fondi negoziali, una flessione dello 0,9%. Risultavano in lieve incremento le adesioni ai fondi aperti (+1,9%), mentre i PIP mettevano a segno una crescita decisamente più sostenuta (+11,4%). Nel terzo trimestre tale tendenza appare confermata, cosicché il mercato delle forme pensionistiche complementari rimane sostanzialmente piatto, con i soli PIP ad evidenziare un certo dinamismo.
In questo contesto si consolida la convinzione di operatori, organizzazioni sindacali e datoriali circa la necessità di un adeguato intervento legislativo a sostegno delle forme pensionistiche complementari.
Si ritiene che, per incentivare la partecipazione dei lavoratori, sia necessario introdurre forme di adesione tacita agli strumenti pensionistici di origine contrattuale (in particolare per i fondi negoziali), prevedendo l'adesione alla forma pensionistica di riferimento di tutti i destinatari non ancora iscritti anche senza versamento del TFR e con il solo contributo posto contrattualmente a carico del datore di lavoro.
E' inoltre condivisa l'opinione sulla necessità di rivedere il Decreto del Ministero delle Finanze 703/96 che disciplina la materia degli investimenti delle forme pensionistiche complementari e, per le gestioni garantite dei fondi pensione, di introdurre la possibilità di attuazione anche attraverso il ramo V.
Anche nel terzo trimestre del 2011 il rendimento dei fondi pensione ha risentito pesantemente della difficile situazione determinatasi sui mercati finanziari con particolare riferimento alle tensioni riguardanti le obbligazioni governative emesse dai Paesi periferici dell'area Euro.

Mercato bancario e del risparmio gestito

Gli istituti di credito nazionali sono stati direttamente coinvolti dalla perturbazione che ha investito il debito pubblico italiano. Le quotazioni azionarie delle banche del nostro Paese sono risultate particolarmente penalizzate: l'indice settoriale creditizio della borsa italiana è sceso, nel terzo trimestre, del 50,4%, contro la media dell'Ftse All Share Italia in calo del 22% (-25,5% la riduzione dell'indice delle imprese assicurative quotate a Piazza Affari).
Dal punto di vista dell'attività più propriamente creditizia il sistema bancario italiano evidenzia, nei primi otto mesi del 2011, un aumento degli impieghi (+4,1% su base annua) ben superiore alla dinamica della raccolta diretta (+3,2%). I crediti mostrano andamenti sostenuti tanto nel segmento famiglie (+5,7%), quanto in quello delle imprese non finanziarie (+5,1%). Tuttavia, analizzando la progressione dei dati, si rileva come l'incremento delle erogazioni sia concentrato nei primi mesi dell'anno quando si andava delineando uno scenario di parziale ripresa dell'economia sia mondiale sia del nostro Paese. L'indagine mensile dell'Istat e quella trimestrale svolta in settembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, segnalano un aumento della quota di imprese che registra problemi nell'accesso al credito bancario (28,6% rispetto al 15,2% di giugno, secondo l'indagine trimestrale).
La raccolta diretta degli istituti di credito mostra una modesta crescita (+3,2% su base annua) che è la risultante della flessione dei depositi (-0,3%), di una forte espansione delle operazioni di pronti contro termine (+24,2%) e di un consistente aumento della massa delle obbligazioni bancarie in essere (+4,5%).
Le difficoltà incontrate nella provvista sui mercati all'ingrosso ha determinato un aumento del ricorso delle banche italiane alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, passate dai 34 miliardi di euro di maggio a circa 89 miliardi di euro alla fine di agosto.

L'ammontare delle sofferenze nette si incrementa del 31,6% rispetto a dodici mesi prima e pesa sul totale dei crediti per il 2,77% (era il 2,18% un anno fa). La forbice dei tassi si sta ampliando attestandosi al 2,45% in luglio, con una crescita di 23 punti base rispetto alla fine del 2010.
Le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi relative al primo semestre del 2011 fanno emergere una redditività sostanzialmente invariata rispetto allo stesso periodo del 2010. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), valutato su base annua, è risultato pari al 4,5%. Nei primi mesi del 2011 diversi grandi gruppi bancari hanno proceduto ad effettuare aumenti di capitale destinati a rafforzare la dotazione patrimoniale anche in vista della futura entrata in vigore di Basilea III.

Per quanto riguarda il risparmio gestito si assiste ad un rilevante deflusso di risorse dal comparto dei fondi comuni di investimento. La raccolta netta dei primi otto mesi del 2011 registra valori negativi superiori ai 16 miliardi di euro. Va segnalato come il saldo risulta in rosso in tutti i mesi dell'anno. I deflussi maggiori si riscontrano nel comparto dei fondi obbligazionari (più di 7 miliardi) e in quello dei fondi di liquidità (oltre 5 miliardi in meno). Il patrimonio gestito dal sistema dei fondi comuni è passato dai 453 miliardi di euro della fine del 2010 ai 437 miliardi di euro del 31 agosto di quest'anno.

Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Unipol relativo al periodo chiuso al 30 settembre 2011 è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

I principi di consolidamento ed i criteri di classificazione e valutazione sono conformi a quelli adottati per il Bilancio consolidato al 31/12/2010 e per la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011, fatto salvo quanto di seguito riportato.
Trattandosi di informativa infrannuale si è fatto maggiore ricorso a stime ed ipotesi che possono influenzare l'applicazione dei principi e la determinazione della grandezze economico-patrimoniali.
Inoltre, considerati la finalità ed il contenuto limitato dell'informativa richiesta dall'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998 per il resoconto intermedio di gestione trimestrale, non sono state ripetute al 30 settembre 2011 alcune delle verifiche di *impairment* previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, che saranno compiutamente effettuate in occasione del prossimo bilancio annuale. Si tratta in particolare degli *impairment test* sugli avviamenti e sui titoli classificati tra le Attività disponibili per la vendita. Per questi ultimi, fermo restando gli esiti degli *impairment test* effettuati al 30 giugno 2011, è stata adeguata la perdita di valore imputata a conto economico in relazione alle diminuzioni di fair value riscontrate al 30 settembre 2011.

SINTESI DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO *Valori in Milioni di Euro*			
	30/9/2011	30/9/2010	31/12/2010
Raccolta assicurativa diretta Danni	3.071	2.967	4.243
variazione % (1)	*3,5*	*-1,5*	*-0,4*
Raccolta assicurativa diretta Vita	3.944	3.425	4.734
variazione % (1)	*15,2*	*-15,0*	*-9,7*
di cui raccolta prodotti d'investimento Vita	*122*	*35*	*78*
Raccolta assicurativa diretta	7.015	6.392	8.976
variazione % (1)	*9,7*	*-9,2*	*-5,5*
Raccolta diretta bancaria	10.109	9.117	9.298
variazione % (2)	*8,7*	*-4,4*	*-2,5*
Annual Premium Equivalent (APE) rami Vita - quota di Gruppo	175	249	358
variazione % (3)	*-29,7*	*-13,6*	*-4,4*
Loss ratio rami Danni - lavoro diretto	75,6%	81,4%	80%
Expense ratio Danni - lavoro diretto	22,5%	21,9%	22,1%
Combined ratio Danni - lavoro diretto	98,1%	103,3%	102,1%
Proventi netti da strumenti finanziari (*escl. Att. e Pass. designate a FV*)	749	856	1.138
variazione % (1)	*-12,5*	*8,2*	*676,2*
Risultato consolidato	72	45	71
variazione %	*59,9*	*46,8*	*-109,3*
Risultato conto economico complessivo	-374	-28	-212
Investimenti e disponibilità	35.157	47.046	34.654
variazione % (2)	*1,4*	*16,1*	*-14,5*
Riserve tecniche	22.315	32.635	22.246
variazione % (2)	*0,3*	*15,4*	*-21,4*
Passività finanziarie	12.813	13.786	12.653
variazione % (2)	*1,3*	*13,0*	*3,7*
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	3.260	3.824	3.648
variazione % (2)	*-10,6*	*6,7*	*1,8*
N° dipendenti	7.614	7.520	7.529

(1) Le variazioni % dei dati economici sono relative al confronto con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente

(2) Le variazioni % dei dati patrimoniali sono relative al confronto con i dati del 31/12 dell'esercizio precedente

(3) A perimetro omogeneo, senza considerare il contributo di Bnl Vita, la variazione degli APE al 30/9/2011 è pari a +19,9%

Le variazioni dei dati economici rispetto al terzo trimestre 2010 sono influenzate positivamente dall'ingresso nel perimetro di consolidamento di Arca Vita (Gruppo Arca) avvenuto alla fine del primo semestre 2010.

Indicatori alternativi di *performance*

Gli indicatori menzionati (APE, *loss ratio, expense ratio e combined ratio)* non sono misure definite dalle regole di contabilità, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria.

Annual Premium Equivalent - APE (*)

Valori in Milioni di Euro	set-11	giu-11	dic-10	set-10
Premi annui ricorrenti (pro-quota)	30	24	49	21
Premi unici (pro-quota)	1.453	1.828	3.089	1.254
Totale nuova produzione vita (pro-quota)	1.483	1.852	3.138	1.275
APE pro-quota	175	207	358	146
var %	*19,9%*	*19,9%*	*-4,4%*	

(*) Gli APE del 30/9/2011 ed al 30/9/2010 sono esposti senza considerare il contributo di Bnl Vita

Loss ratio (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) - settore Danni

Valori in Milioni di Euro	set-11	giu-11	dic-10	set-10
Premi diretti di competenza (lordo riass)	3.246	2.181	4.257	3.150
Sinistri diretti di competenza (lordo riass)	2.454	1.673	3.407	2.563
Loss ratio	75,6%	76,7%	80%	81,4%

Expense ratio (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) - settore Danni

Valori in Milioni di Euro	set-11	giu-11	dic-10	set-10
Premi contabilizzati diretti (lordo riass)	3.071	2.197	4.243	2.967
Oneri di gestione diretti (lordo riass)	691	489	937	651
Expense ratio	22,5%	22,3%	22,1%	21,9%

Combined ratio (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) - settore Danni

	set-11	giu-11	dic-10	set-10
Loss ratio	75,6%	76,7%	80,0%	81,4%
Expense ratio	22,5%	22,3%	22,1%	21,9%
Combined ratio	98,1%	99,0%	102,1%	103,3%

La nuova produzione Vita espressa in APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze e corrisponde alla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'*in force value* e al *new business value* vita di Gruppo.

Il *Loss ratio* è un indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri diretti di competenza ed i premi diretti di competenza.

L'*Expense ratio* è un indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive (escluse le provvigioni del lavoro indiretto) ed i premi diretti contabilizzati.

Il *Combined ratio* è un indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica Danni ed è costituito dalla somma di *loss ratio* ed *expense ratio*.

Informazioni sulla gestione

Cessione partecipazione del 51% del capitale sociale di Bnl Vita

In data 29 settembre 2011, a seguito dell'ottenimento da parte di BNP Paribas e di Cardif Assicurazioni delle autorizzazioni richieste dalla legge, è stata effettuata l'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Unipol nella società Bnl Vita, pari al 51% del capitale sociale, al prezzo complessivo, contrattualmente definito, di euro 325,2 milioni.
Si ricorda che Bnp Paribas aveva esercitato, in data 7 aprile 2011, il diritto di opzione per l'acquisto delle n. 25.500.000 azioni detenute da Unipol nella società Bnl Vita, designando la società controllata Cardif Assicurazioni quale acquirente.
Il suddetto corrispettivo consente ad Unipol di realizzare nel bilancio individuale una plusvalenza di euro 55 milioni al netto dell'effetto fiscale (pari a euro 1 milione). Pressoché irrilevante risulta invece l'effetto complessivo sul conto economico consolidato.
In data 14 ottobre 2011 è stato pubblicato il Prospetto Informativo relativo alla cessione, redatto ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Andamento della gestione

I primi nove mesi dell'esercizio 2011 sono stati caratterizzati da un positivo andamento della gestione industriale assicurativa quale risultato della piena esecuzione delle azioni previste dal piano 2010-2012.

La gestione industriale Danni, a fronte di politiche assuntive che rimangono improntate alla selettività degli affari ed alla razionalizzazione della rete agenziale, ha raccolto, al 30 settembre, premi pari a 3.071 milioni di euro (+3,5% rispetto al 30 settembre 2010), di cui 1.893 milioni di euro nei rami Auto e 1.178 milioni di euro nei rami Non Auto. Senza considerare l'apporto del Gruppo Arca, consolidato a partire dal 1° luglio 2010, la raccolta sarebbe stata pari a 2.953 milioni di euro (+1,3% sul 30 settembre 2010). Si evidenzia che Arca Assicurazioni, così come previsto nella nuova missione della Compagnia, ha già completamente liberalizzato la rete commerciale composta dal canale agenziale multimandatario per concentrarsi sul rafforzamento della raccolta da canali bancari.
La raccolta premi del comparto Auto si è attestata a euro 1.893 milioni (euro 1.821 milioni escludendo il Gruppo Arca, in incremento dell'1,8% sul 30 settembre 2010). In questo ambito si segnala l'apprezzabile crescita registrata nel fatturato di Linear (147 milioni di euro, +17,8%), specializzata nel settore dell'assicurazione Auto diretta (telefono/internet). Il comparto Non Auto, con premi per 1.178 milioni di euro (1.132 milioni di euro escluso il Gruppo Arca, + 0,6%), è in crescita grazie in particolare al contributo di Unisalute (166 milioni di euro, +27,6% rispetto al terzo trimestre 2010) specializzata nel settore Salute che continua a sviluppare con successo il proprio peculiare modello di business.
Sul versante della sinistralità, nei primi nove mesi del 2011, si denota un ulteriore miglioramento del ramo R.C.Auto grazie ad un calo delle denunce che si è accompagnato ad una sostanziale stabilità del portafoglio contratti. Anche gli altri rami continuano a mostrare andamenti positivi grazie, tra l'altro, ad un andamento favorevole, nel periodo in esame, della sinistralità da eventi atmosferici.
In questo contesto al terzo trimestre 2011 il Gruppo registra un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto del 75,6% contro l'81,4% del terzo trimestre 2010 e l'80% di fine esercizio 2010.
L'expense ratio del lavoro diretto è pari al 22,5% contro il 21,9% al 30 settembre 2010. La crescita si accompagna ad una maggiore incidenza delle provvigioni variabili legate al miglioramento tecnico in atto, mentre l'incidenza dei costi di gestione sui premi si mantiene sui valori dell'anno precedente. Pertanto il

Gruppo registra al terzo trimestre un *combined ratio* (lavoro diretto) del 98,1%, valore inferiore di oltre 5 punti al 103,3% segnato al terzo trimestre 2010 ed in diminuzione di 4 punti rispetto al dato di fine 2010 (102,1%).

Nel comparto Vita, come già ricordato, il 29 settembre 2011 si è provveduto a perfezionare il trasferimento della partecipazione detenuta in Bnl Vita S.p.A. a Cardif Assicurazioni S.p.A. (Gruppo BNP Paribas). Bnl Vita, i cui risultati economici sono stati consolidati a tutto il 30 settembre 2011 in applicazione dello IAS 27, ha realizzato una raccolta diretta al 30 settembre pari a 2.112 milioni di euro (+7,9% sull'analogo periodo dell'esercizio 2010).
Il comparto Vita a nuovo perimetro, escludendo l'apporto di Bnl Vita, ha realizzato una raccolta diretta pari a 1.832 milioni di euro in crescita del 24,8% sul terzo trimestre 2010, beneficiando dell'apporto delle compagnie Arca Vita e Arca Vita International non consolidate nei primi sei mesi del 2010. Le due compagnie hanno realizzato una raccolta diretta complessiva pari a 558 milioni di euro, in linea con le attese di budget e gli accordi contrattuali siglati in sede di acquisizione della maggioranza del Gruppo Arca. La raccolta vita di Unipol Assicurazioni, nonostante un contesto generale non favorevole che sta comportando un pesante arretramento della raccolta del mercato nel suo complesso (-22% nel primo semestre 2011), si è attestata a 1.274 milioni di euro, non lontana dai 1.311 milioni di euro raccolti nell'analogo periodo del 2010 (-2,8%). A seguito di quanto sopra descritto, considerando il prospettato nuovo perimetro del Gruppo che esclude Bnl Vita, il volume dei nuovi affari in termini di APE pro-quota al terzo trimestre 2011 è pari ad oltre 175 milioni di euro (di cui 36 milioni di euro apportati dalle compagnie del Gruppo Arca), contro i 146 milioni di euro del terzo trimestre 2010.

Nel comparto Bancario il perdurare di un contesto macroeconomico non favorevole impone la massima attenzione nel processo di erogazione e gestione del credito. Le linee guida sono principalmente rivolte all'equilibrio patrimoniale, alla rifocalizzazione del business verso i segmenti retail e small business, core business per l'azienda, ed all'applicazione di politiche di *princing* adeguate a garantire l'economicità delle attività.

La gestione degli attivi finanziari, che aveva segnato risultati reddituali molto positivi fino al primo semestre, nell'ultimo trimestre è stata condizionata dall'aggravarsi della crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi dell'Area Euro e, soprattutto, dal coinvolgimento dell'Italia nella crisi stessa. Gli effetti si sono riflessi in andamenti al rialzo dei tassi di rendimento dei titoli di debito e fortemente ribassisti dei mercati azionari internazionali. In questo contesto, gli asset nel portafoglio del Gruppo Unipol hanno evidenziato, inevitabilmente, una perdita di valore con effetti sulla riserva patrimoniale delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita e a conto economico per i titoli sottoposti ad *impairment*. Nonostante gli effetti della crisi dei mercati finanziari la gestione finanziaria, nel periodo in esame, ha ottenuto una redditività lorda a conto economico, a nuovo perimetro, pari a circa il 3,6%.

La crescita della riserva patrimoniale negativa su titoli classificati disponibili per la vendita ha influenzato la situazione di solvibilità consolidata che, comunque, si mantiene al 30 settembre positiva e pari a circa 1,2 volte i requisiti regolamentari, pur non considerando i potenziali effetti positivi legati al regolamento recentemente adottato dall'Isvap a fronte della reiterazione del D. L. n. 185/2008 (cosiddetto decreto anticrisi).

In data 3 ottobre 2011 l'Autorità Antitrust ha emesso la propria ordinanza relativamente al procedimento che vedeva coinvolta la compagnia ex Navale Assicurazioni (dall'1/1/2011 fusa per incorporazione in Unipol dopo il conferimento del ramo d'azienda assicurativo a Unipol Assicurazioni), insieme ad altre due

compagnie e ad una agenzia plurimandataria, accusate di avere attuato dal 2003 al 2008 un'intesa restrittiva della concorrenza nella sanità della regione Campania. Tale ordinanza ha comportato il sanzionamento della ex Navale Assicurazioni per un importo pari a euro 5,4 milioni, per il quale si è provveduto ad effettuare apposito stanziamento per l'intero importo.

Il Gruppo Unipol chiude il terzo trimestre 2011 con un utile netto consolidato pari a 72 milioni di euro, valore che risente di un apporto complessivamente nullo da parte di Bnl Vita, rispetto ad un risultato negativo di 4 milioni di euro realizzato nel terzo trimestre 2010 (esclusa Bnl Vita).
Ricordiamo che su tale risultato incide la modifica delle aliquote Irap per le banche e le assicurazioni introdotta dalla recente manovra finanziaria che ha comportato maggiori imposte al terzo trimestre pari a 25 milioni di euro.

A seguito della cessione dell'intera partecipazione in Bnl Vita (51%) da parte della Capogruppo Unipol, avvenuta in data 29/9/2011, i dati economici consolidati includono la situazione economica al 30/9/2011 di Bnl Vita, mentre i dati patrimoniali consolidati non comprendono i rispettivi valori di Bnl Vita.

Si ricorda inoltre che essendo l'acquisizione del Gruppo Arca avvenuta alla fine del primo semestre 2010, nei dati economici consolidati comparativi al 30/9/2010 i dati del Gruppo Arca sono relativi al solo terzo trimestre 2010. Pertanto, per quanto riguarda le poste più significative, le variazioni sono esposte anche a condizioni omogenee, ovvero considerando i dati economici del Gruppo Arca del solo terzo trimestre 2011.

Settore assicurativo

Premi e prodotti di investimento

La **raccolta complessiva** (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 30 settembre 2011 ammonta a euro 7.040 milioni, con un incremento del 9,7% rispetto al 30/9/2010 (+1,6% a valori omogenei). Il comparto Vita registra un incremento del 15,1% (+2,4% a valori omogenei), mentre il comparto Danni un incremento del 3,6% (+0,6% a valori omogenei).
La società ceduta Bnl Vita ha contribuito alla raccolta complessiva per euro 2.112 milioni (euro 1.957 milioni al 30/9/2010).

La **raccolta diretta** ammonta a euro 7.015 milioni (+9,7% rispetto al 30/9/2010), di cui premi per euro 6.892 milioni (euro 6.357 milioni al 30/9/2010) e prodotti di investimento per euro 122 milioni (euro 35 milioni al 30/9/2010). A valori omogenei la raccolta diretta ammonta ad euro 6.492 milioni (+1,6%) di cui premi per euro 6.461 milioni e prodotti di investimento per euro 31 milioni.

La **raccolta indiretta** ammonta a euro 25 milioni (+8,1% rispetto al 30/9/2010), di cui premi Danni per euro 23 milioni (euro 21 milioni al 30/9/2010) e premi Vita per euro 2 milioni, sostanzialmente invariati rispetto al 30/9/2010.

Raccolta consolidata *Valori in Milioni di Euro*					
	30/9/2011	*comp. %*	30/9/2010	*comp. %*	*var.%*
Premi diretti rami Danni	3.071		2.967		*3,5*
Premi indiretti rami Danni	23		21		*13,1*
Totale premi rami Danni	3.094	*43,9*	2.987	*46,6*	*3,6*
Premi diretti rami Vita	3.822		3.390		*12,7*
Premi indiretti rami Vita	2		2		*-35,7*
Totale premi rami Vita	3.823	*54,3*	3.393	*52,9*	*12,7*
Totale prodotti di investimento Vita	122	*1,7*	35	*0,5*	*253,0*
Totale raccolta vita	3.946	*56,1*	3.427	*53,4*	*15,1*
Raccolta complessiva	7.040	*100,0*	6.415	*100,0*	*9,7*

La composizione della raccolta polizze al 30 settembre 2011 è la seguente:

- 43,9% premi Danni (46,6% al 30/9/2010)
- 54,3% premi Vita (52,9% al 30/9/2010)
- 1,7% prodotti di investimento Vita (0,5% al 30/9/2010), incremento riconducibile alla produzione della controllata Arca Vita International con sede in Irlanda.

Tutta la raccolta dei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita i prodotti di investimento al 30/9/2011, pari ad euro 122 milioni, sono relativi al ramo III (polizze *Unit* e *Index-Linked*), al ramo V (polizze di capitalizzazione) ed al ramo VI (fondi pensione).

I premi sono relativi a contratti di assicurazione quasi interamente sottoscritti in Italia, mentre i prodotti di investimento sono relativi, per 90 milioni di euro, a contratti sottoscritti all'estero dalla controllata Arca Vita International.

La raccolta premi del solo terzo trimestre 2011 è pari a euro 1.978 milioni (euro 1.987 milioni nel terzo trimestre 2010, -0,4%).

I **premi ceduti** del Gruppo ammontano complessivamente a euro 121 milioni, rispetto a euro 95 milioni ceduti al 30/9/2010, di cui euro 104 milioni di premi ceduti nei rami Danni ed euro 16 milioni di premi ceduti nei rami Vita.

Lavoro ceduto

Valori in Milioni di Euro

	30/9/2011	comp.%	30/9/2010	comp.%	var.%
Premi rami Danni	104	86,7	82	86,9	27,2
indice di conservazione rami Danni (%)	*96,6%*		*97,3%*		
Premi rami Vita	16	13,3	12	13,1	29,6
Indice di conservazione rami Vita (%)	*99,6%*		*99,6%*		
Totale premi ceduti	121	100,0	95	100,0	27,5
Indice di conservazione globale (%)	*98,3%*		*98,5%*		

L'indice di conservazione è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

Rami Vita

La raccolta complessiva Vita al 30 settembre 2011 ammonta a euro 3.946 milioni, segnando un incremento rispetto al 30/9/2010 del 15,1% (+2,4% a valori omogenei). Al netto della raccolta di Bnl Vita, pari a euro 2.112 milioni, la raccolta è pari a euro 1.832 milioni.

La **raccolta diretta** ammonta a euro 3.944 milioni, con un incremento del 15,2% (+2,5% a valori omogenei), ed è composta come segue:

Ripartizione della raccolta Vita per ramo di attività - lavoro diretto

Valori in Milioni di Euro

	30/9/2011	comp.%	30/9/2010	comp.%	var.%	var.% omiogenee
Premi						
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	2.894	75,7	2.477	73,1	16,8	3,2
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	361	9,4	316	9,3	14,1	14,1
V - Operazioni di capitalizzazione	256	6,7	285	8,4	-10,2	-12,4
VI - Fondi pensione	311	8,1	312	9,2	-0,4	-0,4
Totale premi rami Vita	3.822	100,0	3.390	100,0	12,7	2,6
Prodotti di investimento						
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	110	89,6	25	72,3	337,8	-27,8
V - Operazioni di capitalizzazione	3	2,5	0	0,0		
VI - Fondi pensione	10	7,9	10	27,7	0,7	0,7
Totale prodotti di investimento rami Vita	122	100,0	35	100,0	253,0	-11,3
Totale raccolta						
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	2.894	73,4	2.477	72,3	16,8	3,2
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	471	11,9	341	10,0	37,9	11,0
V - Operazioni di capitalizzazione	259	6,6	285	8,3	-9,1	-11,3
VI - Fondi pensione	321	8,1	322	9,4	-0,4	-0,4
Totale raccolta diretta rami Vita	3.944	100,0	3.425	100,0	15,2	2,5

Al 30 settembre 2011 i premi diretti vita ammontano a euro 3.822 milioni, mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 122 milioni di cui euro 106 milioni relativi al Gruppo Arca. Al 30/9/2010 i premi vita erano pari a euro 3.390 milioni e i prodotti di investimento pari a euro 35 milioni.

Il volume dei nuovi affari in termini di **APE**, al netto delle quote dei terzi, al 30/9/2011 si è attestato a euro 175 milioni (+19,9% è la variazione omogenea senza considerare al 30/9/2010 il contributo di Bnl Vita).

Nel settore dei Fondi Pensione Negoziali al 30/9/2011 la controllata Unipol Assicurazioni gestisce complessivamente n. 24 mandati (di cui n. 13 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo"). Le risorse complessivamente gestite ammontano a euro 2.606 milioni (di cui euro 1.509 milioni con garanzia). Al 31/12/2010 le risorse complessivamente gestite ammontavano a euro 2.371 milioni (di cui euro 1.333 milioni con garanzia).
Nel settore dei Fondi Pensione Aperti al 30/9/2011 i patrimoni dei fondi "Unipol Futuro", "Unipol Previdenza", "Unipol Insieme" e "Aurora Previdenza" hanno raggiunto un ammontare complessivo di euro 261 milioni e n. 21.938 aderenti.
Rispetto al primo semestre 2011 si evidenzia che, per effetto dell'uscita di Bnl Vita dal perimetro di consolidamento, non sono contabilizzati gli iscritti (circa 800) al fondo pensione aperto "BNL Pensione Sicura" ed i relativi premi che, al 30/9/2011, ammontavano a circa 5 milioni di euro.

Al 31/12/2010 il Gruppo gestiva patrimoni per euro 251 milioni con n. 22.429 aderenti, di cui euro 4 milioni e n. 725 aderenti relativi al fondo "BNL Pensione Sicura".

La compagnia tradizionale multiramo **Unipol Assicurazioni** ha realizzato una raccolta diretta vita per euro 1.274 milioni, con un decremento del 2,8%, la cui ripartizione per ramo è esposta nella seguente tabella:

Unipol Assicurazioni - Raccolta diretta Rami Vita

Valori in Milioni di Euro

		30/9/2011	30/9/2010	var.%	comp.%
I	Assicurazioni sulla durata della vita umana	699	738	-5,2	54,9
III	Assicurazioni connesse con fondi di invest./indici di mercato	19	2		1,5
	- di cui prodotti di investimento	*4*	*1*		
V	Operazioni di capitalizzazione	236	250	-5,7	18,5
	- di cui prodotti di investimento	*3*	*0*		
VI	Fondi pensione	320	321	-0,4	25,1
	- di cui prodotti di investimento	*10*	*10*		
Totale rami Vita		1.274	1.311	-2,8	100,0
- di cui prodotti di investimento		*16*	*11*	*48,8*	

Al 30 settembre 2011 la produzione di polizze vita intermediata da sportelli bancari di Unipol Banca è stata di euro 138 milioni (euro 125 milioni al 30/9/2010, +9,8%).

Le compagnie vita del **Gruppo Arca** (Arca Vita e Arca Vita International) al 30/9/2011 hanno realizzato una raccolta diretta per euro 558 milioni, in calo del 19,6% rispetto al 30/9/2010. I premi ammontano a euro 452 milioni (euro 520 milioni al 30/9/2010) ed i prodotti di investimento ammontano a euro 106 milioni (euro 174 milioni al 30/9/2010).

Ancora poco significativa la produzione della compagnia diretta vita **Linear Life** (vendita polizze *on-line*).

Rami Danni

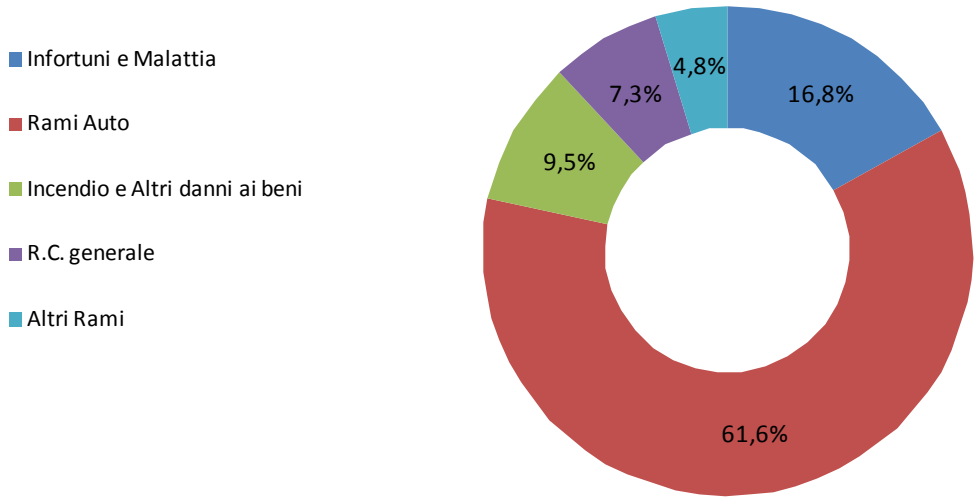
I premi complessivi del portafoglio Danni al 30 settembre 2011 ammontano a euro 3.094 milioni (+3,6%, +0,6% a valori omogenei).

I **premi del solo lavoro diretto** ammontano a euro 3.071 milioni (+3,5% e +0,5% a valori omogenei). I premi del lavoro indiretto ammontano a euro 23 milioni (+13,1%). La ripartizione del lavoro diretto relativa ai principali rami, con le variazioni rispetto al 30/9/2010, anche a perimetro omogeneo, sono esposte nella seguente tabella:

Raccolta diretta Rami Danni
valori in Milioni di Euro

	30/9/2011	*comp.%*	30/9/2010	*comp.%*	*var.%*	*var.% omogenee*
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	1.646		1.585		*3,8*	*1,0*
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	247		241		*2,6*	*-0,9*
Totale premi Auto	1.893	*61,6*	1.826	*61,6*	*3,7*	*0,7*
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	515		487		*5,8*	*2,9*
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	292		289		*1,1*	*-1,9*
R.C. generale (ramo 13)	224		221		*1,2*	*-0,6*
Altri rami elementari	146		143		*2,0*	*-3,5*
Totale premi Non Auto	1.178	*38,4*	1.141	*38,4*	*3,2*	*0,2*
Totale premi diretti Danni	3.071	*100,0*	2.967	*100,0*	*3,5*	*0,5*

Composizione percentuale premi diretti danni



La raccolta diretta della compagnia multiramo **Unipol Assicurazioni**, che all'1/1/2011 ha incorporato il ramo d'azienda assicurativo di Navale Assicurazioni, risulta pari ad euro 2.640 milioni (-0,7% la variazione pro-forma, considerando nel 2010 anche la raccolta di Navale Assicurazioni). Sull'andamento dei premi incidono le politiche selettive attuate dalla compagnia e, in particolare, importanti dismissioni di portafoglio

che hanno coinvolto la divisione Navale nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione della rete di vendita avviate nel corso del 2010.

Unipol Assicurazioni - Raccolta diretta Rami Danni

Valori in Milioni di Euro

	30/9/2011	comp.%	30/9/2010 pro-forma	comp.%	var.%
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	1.462		1.451		0,7
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	222		222		0,1
Totale premi Auto	1.685	63,8	1.674	62,9	0,7
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	325		346		-5,8
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	280		285		-1,8
R.C. generale (ramo 13)	218		219		-0,4
Altri rami elementari	131		135		-2,9
Totale premi Non Auto	955	36,2	985	37,1	-3,1
Totale premi Danni	2.640	100,0	2.659	100,0	-0,7

Le compagnie danni del Gruppo Arca (Arca Assicurazioni e ISI Insurance) al 30/9/2011 hanno realizzato una raccolta diretta per euro 117 milioni (-31,5%). La riduzione dei volumi risente degli effetti delle politiche di riorganizzazione dei canali distributivi, in particolar modo per quanto concerne la dismissione del canale agenziale nella controllata Arca Assicurazioni, nonché delle azioni volte al conseguente riequilibrio del portafoglio R.C.Auto.
Per quanto concerne il canale agenziale la variazione registrata nel periodo segna una riduzione del 63,9%, mentre con riferimento al canale banche si registra una crescita della raccolta del 13,6%.

Le compagnie specializzate (Linear e Unisalute) hanno acquisito premi diretti per euro 313 milioni (+22,8%).
Linear ha realizzato premi diretti per 147 milioni di euro in incremento del 17,8% rispetto al 30/9/2010, per effetto sia dell'incremento del numero dei contratti sia dell'aumento del premio medio.
Unisalute ha realizzato una raccolta diretta premi di 166 milioni di euro, in incremento rispetto al 30/9/2010 del 27,6%. Tra i nuovi contratti entrati in portafoglio si segnalano Piaggio, Banca Intesa, Cassa Forense, Cassa Psicologi, Fondo delle Telecomunicazioni e Lamborghini.

Complessivamente l'attività assicurativa del Gruppo chiude con un risultato ante imposte positivo per euro 268 milioni, euro 237 milioni a valori omogenei (euro 142 milioni al 30/9/2010), a cui ha contribuito il comparto Vita con un risultato positivo di euro 129 milioni, euro 99 milioni a valori omogenei (euro 154 milioni al 30/9/2010), e il comparto Danni per euro 140 milioni, euro 138 milioni a valori omogenei (negativo per euro 12 milioni al 30/9/2010).

In particolare nel comparto Danni continua il progressivo miglioramento dei risultati tecnici quale effetto delle politiche di risanamento del portafoglio attuate a partire dagli ultimi mesi del 2009.
Il tasso di sinistralità (*loss ratio*) del lavoro diretto nei rami Danni è sceso dall'81,4% del terzo trimestre 2010 al 75,6% del 30/9/2011, con un recupero da inizio anno di 4,4 punti percentuali (80% al 31/12/2010).

Relativamente al ramo R.C.Auto, per il quale si applica la Convenzione Risarcimento Diretto (cosiddetta Card), nei primi nove mesi del 2011 le denunce registrate per le compagnie del Gruppo, ad esclusione di

quelle del Gruppo Arca, relativamente ai sinistri "causati" (dati dalla somma dei sinistri No Card e Card Debitrice) sono n. 271.659 e presentano un calo del 18,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.
Le denunce rientranti nella Convenzione Risarcimento Diretto (sinistri Card Debitrice) sono n. 222.432, con un'incidenza dell'82% rispetto al totale (Card Debitrice + No Card). I sinistri Card Gestionaria denunciati sono stati n. 226.280, in calo del 17,7%. Per questi ultimi la velocità di liquidazione è stata del 68,9%, in aumento rispetto al 30/9/2010 di 4,2 punti (dato che include anche i sinistri in concorso di colpa parzialmente gestiti dalle compagnie di controparte).

Le denunce dirette degli altri rami, incluse quelle del Gruppo Arca a periodo omogeneo (solo terzo trimestre 2011), risultano complessivamente n. 1.680.498 con un incremento del 7,1% dovuto prevalentemente al ramo Malattia (+14,9%), influenzato dalla continua crescita del portafoglio contratti di Unisalute. Escludendo il ramo Malattia il numero dei sinistri denunciati è pari a n. 468.619, in riduzione dell'8,9% rispetto al 30/9/2010.

L'*expense ratio* del comparto Danni del lavoro diretto risulta pari al 22,5% contro il 21,9% del 30/9/2010 e il 22,1% del 31/12/2010.

Il *combined ratio*, calcolato sul lavoro diretto, è risultato, al 30 settembre 2011, pari al 98,1%, in linea con gli obiettivi del piano industriale 2010-2012 (103,3% al 30/9/2010 e 102,1% al 31/12/2010).

Settore Bancario

La **raccolta diretta da clientela** si è incrementata di 811 milioni di euro (+8,7%) arrivando a 10,1 miliardi di euro.

La **raccolta indiretta e gestita** al 30/9/2011 ammonta a euro 21,2 miliardi in calo del 10,3%. La diminuzione, strettamente correlata all'andamento dei mercati finanziari che in questi primi nove mesi ha visto penalizzati soprattutto i titoli obbligazionari, ha riguardato sia le masse di raccolta amministrata (-10,9%) che le masse di risparmio gestito (-2,6%).
Per quanto riguarda la raccolta amministrata la diminuzione risulta particolarmente significativa sulle masse riconducibili al Gruppo Unipol (-11,7%) in cui la presenza di titoli obbligazionari è particolarmente rilevante. La raccolta dalla clientela ordinaria ha visto una contrazione più contenuta pari all'1,4%.
Per quanto riguarda il Risparmio Gestito la riduzione di Fondi Comuni e Gestioni Patrimoniali (-12,5% complessivamente) è da ricondursi oltre che all'andamento dei mercati anche al perdurare di una certa avversione della clientela per strumenti di investimento che non garantiscono il capitale e un rendimento minimo. Sono infatti in crescita le masse riconducibili a prodotti Vita con capitale e tasso minimo garantito.

Gli **impieghi verso la clientela** crescono di circa 236 milioni di euro (+2,3%) arrivando a 10,6 miliardi di euro, mentre i crediti verso banche risultano pari a 269 milioni di euro rispetto ai circa 194 milioni di euro registrati a fine esercizio 2010. Sul fronte degli impieghi verso la clientela la crescita è riconducibile principalmente a Unipol Banca (+231 milioni di euro). Tale crescita è stata realizzata prevalentemente sulla clientela retail (Privati e Small Business) coerentemente con la credit policy adottata. Le principali operazioni riguardano, per la clientela privata, i mutui ipotecari finalizzati all'acquisto della prima casa, mentre per lo Small Business i volumi si sono concentrati su operazioni a breve termine (anticipazioni prevalentemente a supporto di smobilizzo crediti) e a medio termine per operazioni di finanziamento grazie al buon rapporto instaurato con i Consorzi di garanzia delle diverse associazioni di categoria.

Relativamente all'accordo di indennizzo sottoscritto tra la holding Unipol e le controllate Unipol Banca e Unipol Merchant, avente ad oggetto crediti per circa 540 milioni di euro prevalentemente garantiti da ipoteche immobiliari, è stata avviata una gestione attiva di tale perimetro creditizio anche tramite l'istituzione di una apposita funzione nella struttura organizzativa della Capogruppo. Si ritiene che l'attività posta in essere possa consentire già entro la fine del corrente esercizio il perfezionamento di operazioni che comporteranno la riduzione del perimetro oggetto di indennizzo.

Il periodo chiude con un **utile ante imposte** di euro 18 milioni (euro 16 milioni al 30/9/2010) attribuibile prevalentemente a Unipol Banca. Nella tabella seguente si riportano le principali voci del conto economico del settore esposte secondo lo schema bancario:

Comparto Bancario *Valori in Milioni di Euro*			
	30/9/2011	30/9/2010	*var.%*
Margine di interesse	155	156	*-0,6*
Commissioni nette	92	83	*11,1*
Altri proventi finanziari netti	5	8	*-30,3*
Margine di intermediazione	253	247	*2,4*
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie	-40	-35	*13,7*
Risultato netto gestione finanziaria	213	212	*0,5*
Costi operativi	195	195	*-0,2*
Cost/income	77,2%	78,5%	*-1,7*
Utile (perdita) al lordo delle imposte	18	16	*10,2*

Il margine di intermediazione ha raggiunto 253 milioni di euro, in crescita del 2,4% rispetto ai primi nove mesi del 2010. Tale risultato è stato possibile grazie ad una interessante dinamica delle commissioni nette, incrementate dell'11,1% che hanno compensato la contrazione dei proventi derivanti dalla gestione del portafoglio di proprietà.

I costi operativi, pari a 195 milioni di euro, sono diminuiti dello 0,2%, risultato ottenuto grazie ad una attenta gestione soprattutto delle altre spese amministrative che segnano un decremento del 2,8% compensando in gran parte la crescita del costo del personale connessa al rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale ed alle previsioni di rinnovo del CCNL.
Il rapporto *Cost Income* (calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione) si attesta al 77,2% rispetto al 78,5% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'analisi del portafoglio crediti al 30 settembre 2011 ha comportato la necessità di effettuare accantonamenti per 39 milioni di euro (+13,7%).

Si segnalano inoltre le seguenti operazioni societarie :

- Il progetto di scissione per incorporazione in Unipol Banca del ramo d'azienda crediti della controllata Unipol Merchant, approvato nella seduta consiliare del 3 agosto 2011, ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, pertanto l'operazione troverà attuazione a decorrere dal 1° gennaio 2012;
- l'Assemblea dei soci di UGF Private Equity Sgr in data 28/9/2011 ha deliberato lo scioglimento della società ponendola in liquidazione volontaria avendo preso atto che, anche a causa della complicata situazione macroeconomica e quindi della scarsa propensione generale ad investimenti in strumenti di capitale con orizzonte temporale medio-lungo, non è stato ritenuto possibile sviluppare adeguatamente l'attività.

Settore Holding e Servizi

Come già illustrato nella prima parte della presente relazione, in data 29/9/2011 Unipol ha ceduto a Cardif Assicurazioni, società controllata da BNP Paribas, l'intera partecipazione detenuta in Bnl Vita, pari al 51% del capitale sociale, al prezzo complessivo, contrattualmente definito di euro 325 milioni.
Poco significativo, nei conti consolidati al 30/9/2011, l'effetto economico netto derivante dalla cessione. A fronte di un utile netto prodotto da Bnl Vita al 30/9/2011 di euro 24 milioni di competenza del settore Vita, sono stati rilevati euro 23 milioni di oneri su partecipazioni nel settore Holding e Servizi.

Il risultato ante imposte al 30/9/2011 del settore Holding e Servizi è negativo per euro 75 milioni (positivo per euro 98 milioni al 30/9/2010 per effetto principalmente dell'incasso di euro 140 milioni di dividendi dalle società controllate).

Al 30 settembre 2011 gli investimenti e le disponibilità liquide del settore Holding e Servizi ammontano a euro 5.859 milioni (euro 5.943 milioni al 31/12/2010), costituiti per euro 4.622 milioni da partecipazioni in società controllate (euro 4.880 milioni al 31/12/2010). La variazione è principalmente riconducibile alla citata dismissione della partecipazione Bnl Vita il cui valore di carico ammontava ad euro 269 milioni.

Tra le Passività finanziarie sono presenti euro 947 milioni di passività per obbligazioni senior (euro 961 milioni al 31/12/2010) ed euro 272 milioni di finanziamenti passivi verso la controllata Unipol Assicurazioni (sostanzialmente invariati rispetto al 31/12/2010).

Elisioni intersettoriali

Le elisioni intersettoriali sono relative allo storno di ricavi e costi tra società del Gruppo appartenenti a settori diversi. Sono inoltre presenti euro 17 milioni di storno dividendi infragruppo.

Gestione patrimoniale e finanziaria

Investimenti e disponibilità

Come già illustrato nel paragrafo relativo allo Scenario Macroeconomico il terzo trimestre 2011 ha visto una forte accentuazione della crisi dei debiti sovrani che già si era manifestata nel primo semestre dell'anno. In questo contesto l'Italia è stata particolarmente colpita dalla speculazione sui propri titoli di debito, stante anche l'elevato deficit nazionale e la scarsa efficacia delle azioni politiche messe in campo per fronteggiare la crisi.

Operatività svolta al 30 settembre 2011

L'operatività d'investimento svolta dal Gruppo nei primi nove mesi dell'anno si è realizzata, in coerenza con le Linee Guida definite dall'*Investment Policy,* con particolare attenzione ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine privilegiando il realizzo di obiettivi di redditività il più possibile coerenti con il profilo di rendimento dell'attivo e con la dinamica e le caratteristiche del passivo in un profilo temporale pluriennale.

Nel dettaglio la politica di investimento implementata sui portafogli delle società del Gruppo durante i primi nove mesi del 2011 è stata finalizzata al miglioramento della qualità complessiva del portafoglio sotto il profilo della solidità e diversificazione degli emittenti.
Nell'ultimo trimestre è stata incrementata, in via cautelativa, la percentuale di liquidità presente sui portafogli.
La componente obbligazionaria è stata l'*asset class* su cui si è concentrata la gran parte dell'attività, privilegiando la componente governativa, in coerenza con gli obiettivi di gestione del profilo delle passività.
I titoli di stato italiani sono stati il principale obiettivo degli acquisti effettuati in una logica di investimento di medio lungo periodo.
Nel comparto danni si segnalano acquisti di titoli di stato indicizzati all'inflazione.
Il profilo di *duration* delle gestioni non ha subito significative variazioni, mantenendo una *duration* degli attivi inferiore a quella dei passivi.
Per quanto riguarda la componente obbligazionaria non governativa l'attività è stata concentrata sul comparto finanziario ed in particolare sui Covered Bond. Tale comparto rappresenta oggi circa l'1,5% del portafoglio complessivo.
La componente *financial* ha visto diminuire l'esposizione alla parte caratterizzata da maggiori gradi di subordinazione del debito a favore di debito senior con scadenze brevi, *covered bond* e, in via residuale, debito con grado di subordinazione più contenuto (lower tier 2).
Si attesta intorno al 2% l'esposizione in titoli non finanziari praticamente invariata durante tutto il 2011.

La componente azionaria nei portafogli di Gruppo ha visto nel corso del 2011 un primo semestre dove sono state effettuate prevalentemente operazioni di sostituzione con acquisti di titoli ad alto dividendo e basso Beta e vendite di titoli più speculativi approfittando del contesto di mercato favorevole sperimentato fino ad aprile. Nel terzo trimestre del 2011 l'esposizione complessiva al comparto azionario registra un lieve calo attestandosi al 6,9% rispetto al 7,5% del 30/6/2011.
L'esposizione, in termini geografici, rimane concentrata quasi esclusivamente su titoli europei rappresentati nell'indice Eurostoxx 50.
Il rischio cambio viene coperto in modo pressoché sistematico su tutti gli investimenti non denominati in euro.

Nel portafoglio assicurativo consolidato di Gruppo la *duration* del comparto danni si attesta a 2,78, nel comparto vita a 3,81 e nella Holding al 2,51, in netta riduzione rispetto al trimestre scorso per effetto dell'apporto di liquidità proveniente dalla vendita della partecipazione Bnl Vita. La *duration* complessiva risulta pertanto pari a 3,40.

Non si registrano significative variazioni nella composizione dei portafogli obbligazionari sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario rimangono stabili rispettivamente al 68% ed al 32%. La componente governativa costituisce circa il 55% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente *corporate* risulta complementare con un 45%, articolato in credito *financial* per il 43% e in *industrial* per un 2%.
Il *rating* del portafoglio obbligazionario si conferma su livelli di elevata qualità. Il 17% del totale è posizionato sulle classi comprese tra "AAA" ed "AA-", mentre il 67% dei titoli ha rating di fascia "A". L'esposizione in titoli con *rating* inferiore alla fascia "A" risulta pari al 16%.

In un'ottica di gestione prudente degli attivi è stato mantenuto un livello considerevole di liquidità nel portafoglio del Gruppo assicurativo, pari a circa 1,4 miliardi di euro al 30/09/2011, depositati prevalentemente presso la banca del Gruppo. In sintesi il portafoglio risulta articolato nel modo seguente:

- titoli di debito: euro 18,9 miliardi, pari all'86,7%;
- titoli di capitale: euro 1,5 miliardi, pari al 6,9%;
- liquidità: euro 1,4 miliardi, pari al 6,4%.

La consistenza degli Investimenti e delle Disponibilità liquide del Gruppo al 30 settembre 2011 è esposta, per settore di attività, nella seguente tabella:

Investimenti e Disponibilità liquide per settore
Valori in Milioni di Euro

	30/09/2011	*comp.%*	31/12/2010	*comp.%*	*var.%*
Settore assicurativo	24.802	*70,5*	24.647	*71,1*	*0,6*
Settore bancario	11.731	*33,4*	11.228	*32,4*	*4,5*
Settore holding e servizi	5.859	*16,7*	5.943	*17,1*	*-1,4*
Elisioni intersettoriali	-7.235	*-20,6*	-7.164	*-20,7*	*1,0*
Totale Investimenti e Disponibilità liquide	35.157	*100,0*	34.654	*100,0*	*1,4*

La suddivisione per categoria di investimento è la seguente:

Investimenti e Disponibilità *Valori in Milioni di Euro*					
	30/9/2011	*comp.%*	31/12/2010	*comp.%*	*var.%*
Immobili (*)	847	*2,4*	804	*2,3*	*5,3*
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	48	*0,1*	46	*0,1*	*3,0*
Attività finanziarie (escl. designate a fair value a conto economico)	30.667	*87,2*	30.191	*87,1*	*1,6*
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.754	*5,0*	1.823	*5,3*	*-3,8*
Finanziamenti e crediti	15.436	*43,9*	14.755	*42,6*	*4,6*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.989	*36,9*	13.024	*37,6*	*-0,3*
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	488	*1,4*	590	*1,7*	*-17,2*
Attività finanziarie designate a fair value a conto economico	3.372	*9,6*	3.381	*9,8*	*-0,3*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	223	*0,6*	232	*0,7*	*-3,7*
Totale Investimenti e Disponibilità	35.157	*100,0*	34.654	*100,0*	*1,4*

(*) Sono inclusi gli immobili strumentali uso proprio

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle **Attività finanziarie** (escluse le Attività finanziarie designate a *fair value* a conto economico) per tipologia di investimento:

Attività finanziarie (escl. designate a fair value) *Valori in Milioni di Euro*					
	30/9/2011	*comp.%*	31/12/2010	*comp.%*	*var.%*
Titoli di capitale	1.201	*3,9*	1.280	*4,2*	*-6,2*
Titoli di debito	17.969	*58,6*	17.790	*58,9*	*1,0*
Quote di OICR	375	*1,2*	363	*1,2*	*3,3*
Altri investimenti finanziari	315	*1,0*	312	*1,0*	*1,1*
Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria	10.537	*34,4*	10.311	*34,2*	*2,2*
Finanziamenti e crediti interbancari	269	*0,9*	134	*0,4*	*101,3*
Totale attività finanziarie	30.667	*100,0*	30.191	*100,0*	*1,6*

Proventi patrimoniali e finanziari netti

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari netti è esposto nella seguente tabella:

Proventi netti *Valori in Milioni di Euro*					
	30/9/2011	*comp.%*	30/9/2010	*comp.%*	*var.%*
Investimenti immobiliari	7	*0,8*	6	*0,6*	
Proventi/oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-22	*-2,4*	2	*0,2*	
Proventi netti da investimenti posseduti sino alla scadenza	58	*6,1*	55	*5,4*	
Proventi netti da finanziamenti e crediti	399	*42,1*	375	*37,0*	
Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita	648	*68,3*	757	*74,5*	
Proventi netti da attività finanziarie da negoziazione	-143	*-15,1*	-180	*-17,8*	
Risultato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	*0,1*	0	*0,0*	
Totale proventi netti da attività finanziarie e disponibilità	948	*100,0*	1.016	*100,0*	*-6,7*
Oneri netti da passività finanziarie da negoziazione	2		-2		
Oneri netti da altre passività finanziarie	-200		-158		
Totale oneri netti da passività finanziarie	-198		-159		*24,4*
Totale proventi netti (esclusi strumenti designati a *fair value*)	749		856		*-12,5*
Proventi netti da attività finanziarie designate a *fair value*	-150		201		
Oneri netti da passività finanziarie designate a *fair value*	56		-112		
Totale proventi netti da strumenti finanz. designati a *fair value*	-95		89		*-206,9*
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti	655		945		*-30,7*

I proventi netti (escludendo quelli derivanti da attività e passività su strumenti finanziari designati a *fair value*) ammontano a euro 749 milioni (euro 856 milioni al 30/9/2010, -12,5%). A valori omogenei la variazione è -21,3%.
Al 30/9/2011 sono state rilevate a conto economico svalutazioni per perdite di valore su titoli azionari classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita per euro 74 milioni (euro 71 milioni al 30/9/2010), di cui euro 9 milioni relativi a Bnl Vita. Sono inoltre state rilevate perdite di valore su titoli obbligazionari governativi greci con scadenza entro il 2020 per euro 78 milioni, di cui euro 60 milioni relativi a Bnl Vita.

Gli oneri netti da passività finanziarie (escludendo quelli derivanti da passività su strumenti finanziari designati a *fair value*) ammontano ad euro 198 milioni, prevalentemente costituiti da interessi passivi.

Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

In data 5 ottobre 2011 l'Isvap ha provveduto all'iscrizione nell'Albo dei gruppi assicurativi (di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 209/2005 e del Regolamento Isvap n. 15/2008) del "Gruppo Assicurativo Unipol". Unipol Gruppo Finanziario ha pertanto assunto il ruolo di Capogruppo Assicurativa.

Nel periodo successivo al 30 settembre sono perdurate le tensioni e le incertezze legate all'Eurozona ed, in particolare, alla crisi del debito pubblico della Grecia ed alle misure anticrisi adottate dal nostro paese in un quadro politico sempre più instabile. Tutto ciò sta condizionando l'andamento dei mercati finanziari che presentano una forte volatilità, così come l'andamento dello *spread* dei titoli di stato italiani rispetto a quelli del debito tedesco.

Nel comparto Danni del Gruppo la gestione continua a confermare gli andamenti positivi legati a politiche assuntive che rimangono improntate alla selettività degli affari ed al ridimensionamento della rete agenziale multimandataria. Sul finire del mese di ottobre e nei primi giorni di novembre ripetuti episodi di maltempo hanno provocato allagamenti e danneggiamenti in numerosi centri abitati del paese. Considerata la vicinanza temporale di tali eventi non si dispone ancora di informazioni e quantificazioni complete sui danni eventualmente subiti dagli assicurati del Gruppo.

Nel comparto Vita, pur in un contesto di mercato che presenta dati di sistema in forte contrazione, la raccolta di Unipol Assicurazioni a fine ottobre conferma invece solo un lieve decremento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, in linea con quanto registrato a settembre.

In relazione al comparto Bancario, in data 9 novembre 2011 l'assemblea dei soci di Unipol Banca ha approvato un aumento di capitale da 100 milioni di euro conseguente la delibera consiliare del 28 giugno 2011 ed il benestare ricevuto dall'Autorità di Vigilanza. E' stata inoltre ricevuta autorizzazione a procedere all'operazione di scissione per incorporazione in Unipol Banca del ramo d'azienda crediti della controllata Unipol Merchant. Il progetto ha l'obiettivo di creare un unico centro di gestione e controllo dell'erogazione creditizia che valorizzi le sinergie di una struttura unica a livello di Gruppo Bancario. L'operazione troverà attuazione a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Per quanto concerne il risultato economico consolidato dell'esercizio 2011, sostenuto dall'andamento positivo in atto nella gestione industriale, si conferma l'obiettivo del Gruppo di miglioramento del risultato ottenuto nello scorso esercizio. Il conseguimento di tale obiettivo rimane però fortemente condizionato dal perdurare delle turbolenze che stanno caratterizzando i mercati finanziari, la cui elevata volatilità rende incerte anche previsioni di brevissimo periodo.

Bologna, 10 novembre 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili consolidati:

- Situazione patrimoniale - finanziaria
- Conto economico e conto economico complessivo
- Sintesi del conto economico per settori

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata - Attività

Valori in Milioni di Euro

		30/9/2011	31/12/2010
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.055	2.058
1.1	Avviamento	1.942	1.942
1.2	Altre attività immateriali	113	116
2	ATTIVITÀ MATERIALI	716	660
2.1	Immobili	668	607
2.2	Altre attività materiali	48	53
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	430	460
4	INVESTIMENTI	34.266	33.815
4.1	Investimenti immobiliari	179	197
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	48	46
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.754	1.823
4.4	Finanziamenti e crediti	15.436	14.755
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.989	13.024
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.860	3.971
5	CREDITI DIVERSI	1.553	1.895
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	593	894
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	58	61
5.3	Altri crediti	902	940
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	996	12.634
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	11.812
6.2	Costi di acquisizione differiti	20	21
6.3	Attività fiscali differite	619	510
6.4	Attività fiscali correnti	20	22
6.5	Altre attività	336	269
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	223	232
	TOTALE ATTIVITÀ	40.238	51.754

Unipol GRUPPO

Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata - Patrimonio netto e passività

Valori in Milioni di Euro

		30/9/2011	31/12/2010
1	PATRIMONIO NETTO	3.365	4.021
1.1	di pertinenza del gruppo	3.260	3.648
1.1.1	Capitale	2.699	2.699
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3	Riserve di capitale	1.506	1.506
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	85	56
1.1.5	(Azioni proprie)	0	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette		
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.080	-643
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-13	-2
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	63	32
1.2	di pertinenza di terzi	104	373
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	116	356
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-22	-23
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	9	39
2	ACCANTONAMENTI	96	85
3	RISERVE TECNICHE	22.315	22.246
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	12.813	12.653
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.434	1.473
4.2	Altre passività finanziarie	11.379	11.181
5	DEBITI	522	452
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	77	60
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	69	30
5.3	Altri debiti	376	361
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.127	12.298
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	11.386
6.2	Passività fiscali differite	377	266
6.3	Passività fiscali correnti	30	24
6.4	Altre passività	721	622
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	40.238	51.754

Conto Economico consolidato

	Valori in Milioni di Euro	30/9/2011	30/9/2010
1.1	Premi netti	6.972	6.464
1.1.1	*Premi lordi di competenza*	*7.094*	*6.562*
1.1.2	*Premi ceduti in riassicurazione di competenza*	*-123*	*-98*
1.2	Commissioni attive	101	93
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-237	-93
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	2
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.430	1.369
1.5.1	*Interessi attivi*	*1.087*	*865*
1.5.2	*Altri proventi*	*98*	*80*
1.5.3	*Utili realizzati*	*148*	*299*
1.5.4	*Utili da valutazione*	*98*	*124*
1.6	Altri ricavi	84	106
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	8.352	7.941
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	6.397	6.344
2.1.1	*Importi pagati e variazione delle riserve tecniche*	*6.438*	*6.383*
2.1.2	*Quote a carico dei riassicuratori*	*-41*	*-38*
2.2	Commissioni passive	23	22
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	24	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	517	332
2.4.1	*Interessi passivi*	*199*	*157*
2.4.2	*Altri oneri*	*10*	*9*
2.4.3	*Perdite realizzate*	*99*	*61*
2.4.4	*Perdite da valutazione*	*209*	*105*
2.5	Spese di gestione	1.014	969
2.5.1	*Provvigioni e altre spese di acquisizione*	*617*	*600*
2.5.2	*Spese di gestione degli investimenti*	*13*	*10*
2.5.3	*Altre spese di amministrazione*	*384*	*359*
2.6	Altri costi	186	158
2	TOTALE COSTI E ONERI	8.160	7.825
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	192	116
3	Imposte	119	70
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	72	45
	di cui di pertinenza del gruppo	*63*	*18*
	di cui di pertinenza di terzi	*9*	*27*

Conto Economico complessivo consolidato - Importi netti

Valori in Milioni di Euro	30/9/2011	30/9/2010
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	72	45
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-435	-45
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-11	-29
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-446	-74
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	-374	-28
di cui di pertinenza del gruppo	*-385*	*-53*
di cui di pertinenza di terzi	*11*	*25*

Sintesi conto economico consolidato per settori

Valori in Milioni di Euro

	RAMI DANNI			RAMI VITA			SETTORE ASSICURATIVO			SETTORE BANCARIO			SETTORE Holding e Servizi			Elisioni intersettoriali		TOTALE CONSOLIDATO		
	set-11	set-10	var. %	set-11	set-10	var. %	set-11	set-10	var. %	set-11	set-10	var. %	set-11	set-10	var. %	set-11	set-10	set-11	set-10	var. %
Premi netti	3.164	3.084	2,6	3.807	3.380	12,6	6.972	6.464	7,8									6.972	6.464	7,8
Commissioni nette	0	0		8	4		8	4		92	83	11,1	1	0		-22	-15	79	71	10,1
Proventi/oneri finanziari (escl. att/pass designate a *fair value*)	154	122	26,2	530	617	-14,2	683	739	-7,6	121	129	-6,1	-18	134		-37	-146	749	856	-12,5
Interessi netti	*145*	*108*		*616*	*474*		*762*	*582*		*154*	*159*		*-13*	*-17*				*903*	*723*	
Altri proventi e oneri	*30*	*29*		*49*	*33*		*79*	*62*		*0*	*1*		*14*	*137*		*-22*	*-146*	*71*	*54*	
Utili e perdite realizzate	*3*	*27*		*44*	*162*		*47*	*189*		*7*	*5*		*-19*	*13*				*35*	*207*	
Utili e perdite da valutazione	*-24*	*-43*		*-180*	*-50*		*-205*	*-93*		*-40*	*-35*		*0*	*1*		*-14*	*0*	*-259*	*-128*	
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.436	-2.547	-4,4	-4.057	-3.708	9,4	-6.492	-6.256	3,8									-6.492	-6.256	3,8
Spese di gestione	-681	-646	5,4	-115	-103	11,5	-797	-750	6,3	-200	-199	0,7	-63	-64	-1,0	46	43	-1.014	-969	4,6
Provvigioni e altre spese di acquisizione	*-565*	*-544*	*3,8*	*-59*	*-62*	*-5,7*	*-624*	*-606*	*2,9*							*7*	*7*	*-617*	*-600*	*2,8*
Altre spese	*-116*	*-102*	*14,0*	*-57*	*-41*	*37,7*	*-173*	*-143*	*20,8*	*-200*	*-199*	*0,7*	*-63*	*-64*	*-1,0*	*39*	*37*	*-397*	*-369*	*7,5*
Altri proventi/oneri	-62	-24	159,8	-44	-36	22,6	-106	-60	77,1	5	3	56,3	6	28	-78,8	-8	-23	-102	-52	97,6
Utile (perdita) ante imposte	140	-12		129	154	-16,4	268	142	88,4	18	16	10,2	-75	98		-20	-141	192	116	65,8
Imposte																		-119	-70	69,6
Utile (perdita) consolidato																		72	45	59,9
Utile (perdita) di Gruppo																		*63*	*18*	
Utile (perdita) di terzi																		*9*	*27*	

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998)

Unipol GRUPPO

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

OGGETTO: Resoconto Intermedio di Gestione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. al 30 settembre 2011

Il sottoscritto Maurizio Castellina, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, comma secondo, del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2011 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Bologna, 10 novembre 2011

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Maurizio Castellina

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sede Legale: via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna (Italia) - tel. +39 051 5076111 - fax +39 051 5076666
Capitale sociale i.v. Euro 2.699.066.930,11 – Registro delle Imprese di Bologna, C.F. e P. IVA 00284160371 – R.E.A. 160304
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046

www.unipol.it

UNIPOL
GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

Sede Legale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
tel. +39 051 5076111
fax +39 051 5076666
Capitale sociale i.v.
Euro 2.699.066.930,11
Registro delle imprese di Bologna,
C.F. e P.IVA 00284160371
R.E.A. 160304
Capogruppo del Gruppo Assicurativo
Unipol Iscritto all'Albo dei gruppi
assicurativi al n. 046

UNIPOL
GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

Sede Legale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna

www.unipol.it